

SECONDA ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE DONNE UIL

Roma, 3 ottobre 2009 Hotel Palatino

Intervento di Sonia Ostrica – UILPA-U.R.AFAM Lazio

Come dico sempre, io sono fortunata. Sono una sindacalista attiva a tempo pieno, e faccio anche assemblee.

Quindi so che è inutile dire ad una assemblea di donne, quelle che sono qui, quanto è difficile essere donna, anche nella UIL.

E' difficile al punto che ci sono settori che ostacolano la costituzione del CPO, aggrappandosi ad ogni pretesto.

Io sono fortunata, lavoro in un settore piccolo in cui il responsabile opera senza alcun pregiudizio.

Ma sono una donna di organizzazione: so che se se gli uomini hanno "stomaco", noi abbiamo fegato. (E gambe, e non solo....)

Ma spesso siamo timide: e la timidezza è un ostacolo.

La risposta timida e tiepida del Pubblico Impiego a Brunetta gli ha consentito offese e attacchi inaccettabili.

Siamo ormai tutti abituati ad ascoltare solo messaggi forti: ora il momento è propizio, siamo in fase congressuale.

Questa è la sede, questo è il momento. Ed è bene, perché le donne della UIL conoscono troppo poco l'organizzazione, la praticano molto poco, la vivono troppo poco.

Bisogna imparare a parlarne il linguaggio.

C'è sempre il tempo, in un congresso, per una mozione. Ascoltare e porre in discussione e votazione una mozione presentata è atto dovuto.

Quindi dobbiamo uscire da qui e rimboccarci le maniche, perché ha ragione il taxista che mi ha portato qui quando ha saputo che era l'assemblea nazionale delle donne della UIL, e ha detto testualmente: "Hai voglia, ancora, a manifestare...!!"

E come invece piace dire a me riprendendo il saggio Silente nella saga che preferisco, Harry Potter, *"adesso è il tempo di decidere se fare la cosa giusta o quella facile"*.